

“Copertino ricorda la SHOAH” è un progetto complesso ideato e diretto dal Prof. Dario Chiriatti in compartecipazione con l'amministrazione della Città di Copertino e con il patrocinio del Sindaco , realizzato dall' Associazione Culturale Casello 13 , con il contributo di : Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Italia , Museo Auschwitz-Birkenau, Associazione Culturale Dioniso (Milano), Regione Puglia, Liceo Statale “ Don T. Bello”(Copertino), Istituto Comprensivo “ San Giuseppe da Copertino “.

Il 27 Gennaio 1945 i soldati dell'Armata Rossa aprirono i cancelli di Auschwitz, “l'altro mondo” costruito nel cuore della civile Europa. Sono passati 72 anni da quel giorno , da quando i “Salvati” sono tornati alla vita. Quel ritorno è stato doloroso, difficile, a volte tragico. Le Testimonianze di queste donne e di questi uomini, che ripercorrono il loro calvario nel racconto o nella scrittura affinché l'orrore che hanno marchiato sulle carni e nella loro anima non tocchi a noi e alle generazioni future, è un dono prezioso che noi siamo chiamati ad accogliere e custodire nel nostro piccolo cuore pensante. Ascoltare il silenzio dei “Sommersi” , le persone e le lacrime dei “Salvati”, accogliere la Memoria della Shoah impegnata a rendere “Dicibile l'Indicibile” sono i pensieri e le ragioni che animano e nutrono il Progetto articolato secondo il seguente programma.

STAZIONE FERROVIARIA - LARGO E. SPRINGER, COPERTINO (LE).

26/27 Gennaio 2017, ore 16:45. Rappresentazione teatrale “CAMPO DI BETULLE “(incontro di parole, suoni, immagini, silenzi, ...) con la partecipazione dei docenti Rosellina Centonze , Franco Muia, Marisa Quarta, Giuseppa Lezzi, Mariella Paglialunga, degli studenti del Liceo Statale “Don T. Bello” e l'Istituto Comprensivo “San Giuseppe da Copertino”, e degli Artisti Kalophonix , A. Cascione , E. Leo , M. Murciano , Soprano M. L. Mossuto , Tenore G. Ruffino, Pianoforte S. Caputo G. De Maglio, A. Manni, Tromba G. Greco, C. Pierri , Violino V. Capoccello , Coro Fantasie di Voci , diretto da M. Dell'Anna e G. De Maglio, Gruppo Teatrale Maschere di vita diretto da G. Mazzotta (Istituto Comprensivo “ San Giuseppe da Copertino”), Luci e Suono Il Palco , Video mapping H. Mangialardo, I. Garrisi. Regia di Dario Chiriatti.

Utilizzando gli spazi della Stazione Ferroviaria, che concretamente segnano la partenza e l'arrivo delle persone, un convoglio di carri bestiame sarà luogo di incontro e memoria a testimonianza dei viaggi senza ritorno verso l'inferno dei campi.

“Spira una brezza leggera, accarezza il volto. I rami degli alberi sopra la testa : rivolgo alle betulle una muta domanda. Una domanda ... alle Betulle di Birkenau.

Silenzio . Un silenzio opprimente. Silenzio e ... vuoto. Alzo gli occhi al cielo , in un pomeriggio di piombo e cenere. E' coperto di nuvole.

Una nuvola d'uomini passava, due gocce , una lacrima restava”.

STAZIONE FERROVIARIA E FRANTOIO “OLEARIA COPERTINO” , LARGO E. SPRINGER , COPERTINO(LE)

26 Gennaio -20 Febbraio 2017 : Mostra (ospitata per la prima volta nell'Italia meridionale) “ Ety Hillesum Charlotte Salomon Edith Stein. Cuori liberi pensanti”.

ORARI: Dal Lunedì a venerdì 9:00-13:00/ 15:30-17:30. Sabato e Domenica ore 9:30-13:00.

INGRESSO LIBERO

info: 366/3742858 - 335/7697784

Inaugurerà la mostra il Sindaco di Copertino Prof.ssa Sandrina Schito alla presenza del Dott. Aart Heering addetto stampa Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi a Roma , l'Assessore alla Formazione e Lavoro , Diritto allo studio scuola e università Prof. Sebastiano Leo e Una mostra che può diventare una preziosa occasione di conoscenza , conservazione e approfondimento del messaggio di pace consegnato all'umanità da queste tre grandi donne .

“ETTY HILLESUM. MAESTRA DI VITA “

Mostra a cura di Pier Giorgio Carizzoni, Presidente dell' Associazione Culturale Dioniso di Milano. Realizzata con il fondamentale contributo dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi a Roma.

Progetto dell'allestimento : Maria Cristina De Nigris, Giovanni Raganato. LUOGO: Frantoio Oleario Copertino, Largo E. Springer, Copertino. Le numerose immagini (provenienti dal Museo di Storia Ebraica di Amsterdam) e i legghi ritraggono Etty Hillesum , la sua famiglia , gli amanti, le amiche, dalla nascita fino al campo di Westerbork e alla deportazione ad Auschwitz, accompagnati da citazioni tratte dai Diari e dalle Lettere (pubblicate da Adelphi).

ETTY HILLESUM (Middelburg, 15/01/1914 – Auschwitz, 30/11/1943) con la sua vita e con gli scritti (Diario 1941-1943, Lettere) testimonia che cosa significa essere e restare umani nelle circostanze più estreme. La sua è una forma di resistenza di fronte alla quale qualsiasi oppressione è imponente. Allora, come adesso. La vita di Etty è contrassegnata dalla straordinaria ricchezza umana e psicologica, dall'amicizia e generosità, dalla continua immedesimazione nel dolore e nelle ferite dell'anima degli altri, e dalla rinascita della fede e della speranza in Dio. Confinata a Westerbork, campo di transito da dove partono i treni senza ritorno, Etty vuole essere un "cuore pensante". A mano a mano che si avvicina la fine, la sua voce diventa sempre più limpida e sicura, riesce a respingere ogni atomo di odio (perché renderebbe il mondo ancora più "inospitale"), invita a non lasciar morire le ragioni della speranza che illuminano come le stelle del mattino, anche nella notte del mondo, inattesi orizzonti di senso. "La miseria che c'è qui è veramente terribile eppure la sera tardi, quando il giorno è inabissato dietro di noi, mi capita di camminare lungo il filo spinato, e allora dal mio cuore si innalza una voce, e questa voce dice: la vita è una cosa splendida e grande, più tardi dovremo costruire un mondo completamente nuovo".

“CHARLOTTE SALOMON. VITA? O TEATRO? “

Alla giovane artista, assassinata ad Auschwitz, è dedicata la mostra proveniente dal Museo Statale Auschwitz-Birkenau, ospitata per la prima volta nell'Italia meridionale.

Progetto dell'allestimento: Cosimo Gubello , Angelo Grassi.

LUOGO: Stazione Ferroviaria, Largo E. Springer, Copertino.

CHARLOTTE SALOMON (Berlino, 16/04/1917 Auschwitz, 10/10/1943), prima di essere travolta dalla ferocia nazista fece in tempo a raccontare in pittura la propria vita. Il suo capolavoro autobiografico Vita? o Teatro? è una straordinaria opera (costituita da 800 tempere) pittorica teatrale e musicale. Questo prezioso dono artistico all'umanità ora è conservato, con la cura della Fondazione Charlotte Salomon, presso lo Joods Historisch Museum di Amsterdam (nello stesso museo sono conservati anche il Diario e le Lettere di Etty Hillesum). La mostra antologica a Copertino presenta una figura e un'opera che (come dice Bruno Pedretti nel suo "Charlotte. La morte e la fanciulla") non bisogna esitare a definire eccezionali.

“E SGORGARONO LACRIME DAGLI OCCHI DI EDITH”.

Mostra a cura degli Studenti e dei Docenti del Liceo Statale “Don T. Bello”(impegnati nel progetto annuale “Shoah. Parola Silenzio Memoria”).

Realizzato con il contributo dell'Associazione Culturale Casello 13 e ArteGrafika.

Progetto dell'allestimento: Dario Chiriatti , Paolo Fantastico.

LOUGO: Stazione Ferroviaria, Largo E. Springer, Copertino.

EDITH STEIN (Breslavia, 12/10/1891 Auschwitz 09/08/1942) ebrea, filosofa, carmelitana, mistica, martire, è un luminoso esempio per tutti coloro che , laici e credenti di varie fedi, cercano la verità con amore. Nella ricerca coerente e libera della verità di Edith si incontrano tensioni diverse, ebraismo e cristianesimo, scienza e religiosità, intelligenza e spirito di sacrificio, pensiero esigente e umiltà. Edith pensa col cuore. Come Etty Hillesum. Nel campo di Westerbork, prima del trasferimento finale ad est, Edith incontra Etty. Tra di loro c'è stato solo un dialogo con gli occhi. “Di quale intensità deve essere stato il vostro sguardo mentre la fiamma divina vi bruciava l'anima “(MADRE ANNA MARIA CANOPI, LETTERA A EDITH).

Gennaio-Febbraio 2017 : Lacrime nella pioggia ; film e video in rassegna.

Gennaio-Febbraio 2017 : Parola Silenzio Memoria ; scrittori, filosofi, artisti, storici, poeti incontreranno gli studenti e i cittadini per approfondire insieme (in una vera e propria comunità dialogante) la conoscenza della Shoah e il pensiero di Etty Charlotte ed Edith.